

CREMA - LODI - PAVIA

La cronaca nera

Il delitto di Gambolò Uccise il figlio della badante Tredici anni all'anziano

Condannato Giovanni Vezzoli: dovrà scontare la pena per omicidio volontario
Dopo un acceso diverbio sparò un colpo di fucile contro Thomas Mastrandrea

di **Umberto Zanichelli**
GAMBOLÒ

Tredici anni e quattro mesi di reclusione con il rito abbreviato. È la condanna che ieri pomeriggio la Corte d'Assise di Pavia, presieduta dalla dottoressa Elena Stoppini, ha pronunciato nei confronti di Giovanni Vezzoli, 86 anni, residente a Gambolò, accusato dell'omicidio volontario di Thomas Achille Mastrandrea, 42 anni, di Nicorvo, il figlio della sua badante ucciso con un colpo di fucile all'addome il 5 giugno 2022. Per l'imputato, assistito dall'avvocato Agnese Grippo, sinora detenuto e al quale i giudici hanno concesso gli arresti domiciliari, il pubblico ministero Diletta Balduzzi aveva chiesto la condanna a 24 anni.

I giudici invece hanno ritenuto di escludere l'aggravante dei futuri motivi, permettendo così l'accesso al rito abbreviato con lo sconto di un terzo della pena. «Posso considerarmi soddisfatta - commenta l'avvocato Grippo - anche se parliamo di un anziano che nella sua vita non ha



Il delitto avvenne il 5 giugno 2022 nell'abitazione di via Cascina Nuova Litta

mai commesso nulla di illegale. E soprattutto accolgo con favore la decisione di collocare il mio assistito agli arresti domiciliari».

I giudici hanno riconosciuto in via definitiva il risarcimento dei danni a favore delle parti civili, la madre, la moglie e i due figli della vittima, questi ultimi assistiti dall'avvocato Maria Bosa. Alla moglie Giusy Bosco, assistita

dall'avvocato Laura Bastia e dello Studia **3A-Valore Spa** è stato disposto un risarcimento di 327mila euro; alla madre della vittima, Graziella Maria Casnici, 250mila euro.

«**Poco più di 13 anni** di condanna sono una magra consolazione - commenta la moglie di Mastrandrea - Mio marito non me lo restituisce nessuno. Almeno 11 mesi di carcere se li è fatti.



Ero preparata a questo epilogo che accetto, anche se con amarezza».

Il delitto era avvenuto nella cucina della casa di Vezzoli, in via Cascina Nuova Litta, dove l'anziano aveva avuto un violento alterco con la vittima. La ragione era la sua riluttanza, malgrado le promesse, a regolarizzare la posizione della madre di Mastrandrea, che lavorava per lui come badante. Il 42enne aveva accompagnato la madre a prendere i suoi effetti personali ma, al momento di lasciare la casa, era stato affrontato da Vezzoli che, con il proprio fucile da caccia, gli aveva esploso un colpo mortale all'addome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOGLIE DELLA VITTIMA

«Una magra consolazione
Accetto l'epilogo
ma con amarezza»

Campagnola Cremasca

Tre furti in casa con la tecnica del campanello

Tre furti in altrettante abitazioni in pochi giorni. L'ultimo giovedì mattina in via Don Bosco, dove i malviventi hanno fatto visita a una villetta sfruttando l'assenza dei proprietari. Sempre di mattina, lo scorso sabato tra le 10 e le 12 la stessa sorte è toccata a due appartamenti nello stesso caseggiato di via Manzoni, dove sono stati rubati oro e contanti. Il modus operandi è sempre lo stesso. Una persona suona al campanello. Ha una mascherina chirurgica sul volto e attende che qualcuno si faccia vivo. Se nessuno risponde, segnala a uno o più complici il via libera e da lì entrano in azione i ladri che scardinano una porta finestra ed entrano in casa, cercando e prendendo solo soldi e gioielli.

Se invece al campanello risponde qualcuno, la persona che ha suonato si finge addetto di una nota casa di aspirapolveri, contando sul fatto che il padrone di casa non abbia bisogno di alcun tipo di assistenza.

Il sindaco Agostino Guerini Rocca ha messo a disposizione dei carabinieri i filmati delle telecamere di sicurezza. Negli ultimi giorni sono state segnalate alcune auto sospette, in particolare una Mercedes bianca, che si aggiravano lentamente tra le vie del paese.

Pier Giorgio Ruggeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO DI POLTRONA

Via il questore Pepe Arriva Pio Russo

Dal 15 maggio il questore di Lodi Nicolino Pepe lascerà la città per assumere le stesse funzioni nella provincia di Avellino. Al suo posto è stato designato il dirigente superiore della polizia di Stato Pio Russo. Pepe lascia Lodi dopo un anno e cinque mesi. «Ottimi e stimolanti i rapporti con le autorità locali e la cittadinanza verso la cui sicurezza è stato profuso il massimo impegno. Non nascondo un sentimento di profonda stima e riconoscenza verso i collaboratori e la società civile lodigiana».

Incidente sul lavoro in un'azienda agricola. Il 51enne ha riportato serie ferite alle gambe

Operaio travolto dal crollo di una struttura metallica: è grave

FERRERA ERBOGNONE (Pavia)

Operaio travolto da una struttura metallica crollata mentre era al lavoro nell'azienda agricola. L'incidente sul lavoro ha avuto gravi conseguenze per un 51enne residente a Zeme, non in pericolo di vita ma ricoverato all'ospedale di Voghera per traumi multipli agli arti inferiori. Gli ispettori dell'Unità operativa complessa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di lavoro dell'Ats Pavia hanno avviato accertamenti su quel che è accaduto giovedì, poco prima delle 14.30, nell'azienda agricola Allevi di Ferrera Erbognone, in località Cascina Gallona.

Sono intervenuti sul posto, insieme ai soccorsi sanitari, anche i carabinieri della Stazione



Sul posto i carabinieri della Stazione di Mede e gli ispettori dell'Unità di Ats Pavia competente per gli infortuni

di Mede Lomellina, della Compagnia di Voghera. Cause ed eventuali responsabilità sono ancora in fase di accertamento, ma dalla prima ricostruzione dell'incidente il dipendente della società agricola è rimasto appunto travolto dall'improvviso crollo

di una struttura metallica. L'allarme è stato lanciato tempestivamente e dalla centrale operativa Areu sono stati inviati i soccorsi sanitari con l'ambulanza della Croce Oro di Sannazzaro che ha poi trasportato il ferito a Voghera, in condizioni di media

criticità. L'operaio non è stato colpito alla testa né ha riportato lesioni a organi vitali, al momento dei soccorsi era sveglio e cosciente, ma il peso della struttura metallica gli ha provocato diversi gravi traumi da schiacciamento alle gambe.

Probabilmente il 51enne si è reso conto di quello che stava succedendo appena in tempo per schivare parzialmente il crollo, che non è però riuscito a evitare del tutto, mettendo così in salvo istintivamente la parte superiore del corpo. Oltre alle cause dovranno essere accertate anche le condizioni di sicurezza sul lavoro e il rispetto delle normative di prevenzione di incidenti, purtroppo ancora molto frequenti e con conseguenze spesso gravi per i lavoratori.

Stefano Zanette

© RIPRODUZIONE RISERVATA